



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 631 SEDUTA DEL 07/06/2017

OGGETTO: POR FESR 2014-2020 - Azioni 1.4.1 (LivingLAB) e 2.2.1 (DigiPASS) - Programma degli interventi

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Assente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catuscia Marini**

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 20 pagine

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**POR FESR 2014-2020 - Azioni 1.4.1 (LivingLAB) e 2.2.1 (DigiPASS) - Programma degli interventi**” e la conseguente proposta di 'Presidente Catuscia Marini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) Di approvare l'approccio unitario alla realizzazione del programma degli interventi relativi alle Azioni 1.4.1 e 2.2.1 del POR FESR 2014-2020 in modo da attivare tutte le sinergie possibili auspiccate nei documenti citati in premessa, riconducendo in un unico ecosistema tutte le iniziative riferibili agli ambiti di intervento delle due azioni;
- 2) Di destinare un importo di € 2.400.000,00 sull'Azione 2.2.1 del POR FESR 2014-2020 al finanziamento dell'Avviso non competitivo per la presentazione di progetti per la realizzazione dei DigiPASS riservato ai seguenti Comuni capofila degli ambiti sociali della Regione Umbria: Città di Castello, Assisi, Marsciano, Panicale, Norcia, Gubbio, Foligno, Spoleto, Narni e Orvieto;
- 3) Di prevedere entro il prossimo 31/10/2017, ed in coerenza con quanto previsto nella RIS3, la definizione delle aree applicative strategiche sulle quali attivare interventi di LivingLAB, attribuendo priorità ai progetti che insistono nei centri urbani individuati nell' "Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".
- 4) Di prevedere nei Comuni di Perugia e Terni l'attivazione di specifici interventi integrati DigiPASS+LivingLAB in considerazione del potenziale bacino di utenza rispetto a quello degli altri ambiti di cui al punto 2.
- 5) Di attribuire al Servizio Società dell'Informazione e Sistema Informativo Regionale il coordinamento del programma degli interventi di cui alla presente deliberazione;
- 6) Di confermare l'incarico attribuito con DGR 576 del 23/05/2016 al Dirigente del Servizio Affari Europei, che si avvale della collaborazione del personale AUR, per le attività di project management relative all'intervento Modh-Monteluca Digital Hub, di cui alla DD 13259 del 22/12/2016, da intendersi come DigiPASS sul Comune di Perugia, e da sviluppare come iniziativa specifica come indicato al precedente punto 4;
- 7) Di confermare la dotazione finanziaria di € 100.000 per gli interventi di analisi di fattibilità e promozione nell'ambito dell'Az 1.4.1 del POR FESR 2014-2020 a favore di AUR come beneficiario, giusta DGR n. 1493 del 14/12/2015

- 8) Di trasmettere copia della presente al Servizio Programmazione Strategica dello Sviluppo della Società dell'Informazione e dell'Amministrazione Digitale e Sistema Informativo Geografico per l'inserimento nel PDRT 2017-2019

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: POR FESR 2014-2020 - Azioni 1.4.1 (LivingLAB) e 2.2.1 (DigiPASS) - Programma degli interventi

La strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) individua le priorità di sviluppo e definisce lo *“Sviluppo di un ambiente imprenditoriale favorevole all'innovazione delle imprese”* come priorità di finanziamento da declinare negli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020:

- Obiettivi Tematico 1 *“Rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”*;
- Obiettivi Tematico 2 *“Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”*
- Obiettivi Tematico 3 *“Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)”*

La Strategia RIS3 Umbria di cui alla DGR n.184 del 23/02/2015 delinea l'obiettivo generale finalizzato ad *“Attivare le potenzialità locali facendo leva su asset regionali, talenti, attraverso l'accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità”* ed indica i cambiamenti attesi e le relative leve di azione. Tra questi il miglioramento della qualità della vita e l'aumento dell'attrattività del territorio da realizzare mediante lo sviluppo di sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (applicazioni *“Smart cities”*, Living Labs, diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali, la collaborazione e partecipazione civica)

Il documento individua poi 5 aree di specializzazione tecnologica (Agrifood, Chimica verde, Energia, Fabbrica Intelligente e Scienze della Vita) derivanti dal lavoro di mappatura delle specializzazioni regionali ed indica l'ICT come tecnologia abilitante comune a tutte le aree sulla quale concentrare le azioni per raggiungere l'obiettivo strategico sopra indicato.

La Strategia RIS3 Umbria al paragrafo 2.6 parla anche della stretta connessione con il tema della *“crescita digitale”* ed in particolare:

*(..) si auspica un forte coinvolgimento di tutte le forze dell' Umbria per coordinare l'intero sistema regionale pubblico e privato e per cogliere le nuove opportunità del digitale, ottimizzando le risorse disponibili al fine di superare il gap digitale della popolazione umbra nel complesso e delle imprese (compreso il management), investendo anche nella formazione degli adulti e degli anziani e rendendo ancora più efficienti i servizi essenziali (in primis sanità). (..) Negli interventi della strategia di specializzazione intelligente sarà valorizzato il ruolo dell'ICT come **“Key Enabling Technology” (KET)**. (..)*

La strategia per l'Agenda digitale dell'Umbria, contenuta nelle *“Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'informazione”* (LGSi) per la legislatura 2015-2020, di cui alla DGR n.155 del 20/02/2017 ora all'attenzione dell'Assemblea legislativa, al paragrafo 2.4 si afferma che:

*la Regione Umbria punta ad un **modello di intervento trasversale per “fare rete” tra le risorse del territorio umbro** e dare attuazione all’agenda digitale europea/nazionale in linea anche con la Strategia di specializzazione intelligente RIS3, **verso la costituzione di una Comunità regionale della conoscenza e dell’innovazione** (Community Network) in cui si incontrino la domanda e l’offerta di conoscenza, con le PA come “driver” di innovazione. (..)*

In particolare per la missione sulle imprese e l’integrazione delle tecnologie digitali, le linee guida affermano che per l’Umbria occorre:

*(..) 2. **Sviluppare la “Industry 4.0”** rendendo disponibili competenze, conoscenze e servizi per il networking digitale tra filiere e reti di impresa abilitando l’uso condiviso di conoscenze e relazioni specifiche per produrre valore, conseguire economie di scala, economie di specializzazione, flessibilità produttiva;*

*3. **Costruire laboratori aperti di innovazione (living lab)** e coltivare la fase di startup di imprese nei settori connessi all’Economia della conoscenza, della cultura e della creatività, supportando anche **la costruzione di comunità (..), luoghi di co-working, lo sviluppo di valore condiviso (“shared value”) e la diffusione/riutilizzo dei dati aperti, la partecipazione civica, l’innovazione sociale;***

*4. Sostenere nell’ambito della strategia di specializzazione intelligente (Ris3) la **“Crescita digitale” intesa come anello di congiunzione tra l’obiettivo tematico “ricerca & innovazione” e l’obiettivo tematico “agenda digitale”** anche attivando ricadute low-tech per il territorio dei processi di trasferimento tecnologico; (..)*

In questo quadro integrato tra RIS3 ed agenda digitale, la Regione Umbria, nell’ambito del proprio POR FESR 2014-2020 ha previsto due azioni specifiche nell’ambito degli obiettivi tematici OT1 ed OT2 ed altre azioni di supporto ed accompagnamento nell’OT3. La regione ha inoltre previsto nel proprio POR FSE 2014-2020 azioni specifiche volte a stimolare la crescita delle competenze digitali con particolare riferimento al rafforzamento delle capacità amministrative necessarie a gestire il patrimonio informativo pubblico nell’ambito di progetti di open innovation ed open government. Le azioni previste nel POR FESR sopra citate sono le seguenti:

- *Az. 1.4.1 “Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l’utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs”*

L’azione prevede iniziative per la promozione di nuovi mercati per l’innovazione. In particolare l’attività si attua attraverso due linee di azione, la prima è rivolta al tessuto produttivo in cerca di nuove dinamiche di sviluppo (secondo il modello fablab); la seconda è caratterizzata da un’anima più partecipativa rivolta alla cittadinanza, in grado di promuovere lo sviluppo dei living labs come “hub di innovazione”, favorendo processi innovativi anche in ambito sociale.

- Az 2.2.1 *“Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali”*

L’azione prevede la realizzazione di luoghi di accesso assistito dislocati in strutture pubbliche, biblioteche comunali e scuole del territorio regionale, attivando forme di gestione aggregata come ad esempio convenzioni tra comuni della stessa zona sociale.

La Giunta Regionale, con DGR 400 del 10/04/2017 ha preso atto delle forti interconnessioni delle due azioni prefigurando un approccio unitario alla loro attuazione, in modo da realizzare tutte le sinergie possibili auspiccate nei documenti precedentemente citati e, implicitamente, riconducendo in un contesto unitario tutte le iniziative attivate finora riferibili agli ambiti di intervento delle due azioni, in particolare:

- Con D.G.R. n. 1493 del 14/12/2015, sono state attribuite all’Agenzia Umbria Ricerche, ente strumentale della Regione Umbria, alcuni progetti nell’ambito delle azioni POR FESR 2014-2020 in qualità di beneficiaria degli interventi, tra i quali l’azione 1.4.1 avente ad oggetto *“Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l’utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs”*, con una dotazione finanziaria pari a 100.000,00 euro.
- Con DGR 576 del 23/05/2016, sulla base di una prima proposta progettuale predisposta da AUR, viene attribuito al Servizio Affari Europei, che si avvale del personale dell’Agenzia stessa, il coordinamento e l’avvio di un progetto con il relativo studio di fattibilità per la realizzazione di un Living Lab nel polo di Monteluca, oggetto di profondi mutamenti in seguito al trasferimento del polo ospedaliero di Perugia, prevedendo che il budget per la realizzazione dell’intervento troverà copertura nei POR FESR ed FSE e, di conseguenza, confermando implicitamente che le risorse di cui alla citata DGR 1493/2015 sono destinate a tali finalità.
- Con DGR 903 del 1/8/2016 viene approvato il Piano Digitale Regionale Triennale che prevede, tra gli altri, un intervento, nell’ambito dell’azione 2.2.1 del POR FESR 2014-2020, per la progettazione dei DigiPASS, luoghi di accesso assistito ad internet ed allo sviluppo delle competenze digitali.
- Con DGR 1347 del 21/11/2016 viene approvato lo studio di fattibilità per la realizzazione di una Living Lab Factory presso il polo di Monteluca (All. A), con cui sono state messe a confronto diverse esperienze maturate a livello nazionale ed europeo e ha proposto un’ipotesi concreta di realizzazione dell’intervento. Con lo stesso atto la Giunta ha incaricato il Dirigente del Servizio Affari Europei di avviare le procedure per la realizzazione dell’intervento anche tramite l’organizzazione di eventi volti a sensibilizzare ed informare i cittadini sul tema specifico
- Con DD 12308 del 7/12/2016 viene affidato, in esito alla procedura esperita tramite MePa, l’affidamento del servizio specialistico per la produzione di una analisi preliminare (All. B) e di uno studio di fattibilità (All. C e D) per la realizzazione dei DigiPASS.

Gli approfondimenti condotti fino ad oggi fanno emergere una sostanziale convergenza metodologica ed una forte complementarietà di intenti negli interventi previsti nelle due Azioni che richiedono sicuramente un programma unitario di interventi. Ulteriori connessioni saranno attivabili anche con l'azione 3.5.1 del POR FESR e l'asse II/OT9 del POR FSE entrambe rivolte all'innovazione sociale (contributo delle imprese sociali alla crescita intelligente e per la soluzione alle sfide sociali emergenti) nonché con le azioni di capacitazione nell'asse IV/OT11 del POR FSE.

Un LivingLAB è un ambiente di innovazione aperta in situazione di vita reale. Un DigiPASS è un luogo fisico ben definito per l'accesso assistito alle risorse ed alle tecnologie digitali in cui si progettano e sviluppano insieme agli utenti finali nuovi servizi, nuovi prodotti e nuove infrastrutture sociali. Il luogo di elezione del DigiPASS è tendenzialmente la Biblioteca, il luogo di elezione del LivingLAB è una comunità (quartiere, città, distretto, regione, etc) disponibile a sperimentare su se stessa nuovi modi e nuovi percorsi di co-creazione di nuovi servizi e prodotti ed ha, tendenzialmente, una caratterizzazione "merceologica" definita, un DigiPASS è generalista e può essere parte di un LivingLAB, non viceversa.

LivingLAB e DigiPASS devono essere nodi della più ampia rete di conoscenza dell'Umbria a formare la dorsale di una grande comunità dell'innovazione e della conoscenza. I DigiPASS devono essere omogeneamente distribuiti sul territorio in modo da garantire a tutti un agevole accesso ai servizi digitali ed all'innovazione. I LivingLAB devono essere in aree disponibili a diventare laboratorio di ricerca e sviluppo su temi specifici.

Le citate linee strategiche dell'Agenda digitale dell'Umbria, rispetto alla costruzione della comunità regionale della conoscenza e dell'innovazione prevedono degli *step* che partono dal sostegno all'*openness* (apertura in tutti gli ambiti), dalla costruzione dei DigiPASS, dal lancio dei LivingLAB come laboratori aperti, dalla concentrazione ad alta intensità nel quartiere digitale di Monteluce.

Quali riferimenti utili a delineare il programma, sono state prese in considerazione nei documenti di analisi prodotti in sede di progettazione DigiPASS e LivingLAB (All. A e B) alcune esperienze positive presenti sul panorama nazionale ed internazionale, che sono state realizzate o ideate per scopi analoghi e dalle quali è possibile derivare indicazioni utili all'attivazione del programma integrato integrato DigiPASS/LivingLAB, in particolare:

- con “*Trentino as a Lab*” (TasLab), la provincia autonoma di Trento dal 2008 al 2010 ha intrapreso la progettazione, sviluppo e sperimentazione della rete di innovazione “*Trentino as a Lab*”, che favorisce l’incontro di competenze diverse (il mondo delle aziende ICT, il mondo della ricerca e l’Istituzione Pubblica) al fine di:
 - facilitare il trasferimento di conoscenze (soprattutto dalla ricerca verso le aziende ICT)
 - abilitare un processo di innovazione sistematico sul territorio finalizzato all’innovazione dei servizi ICT erogati dalla Pubblica Amministrazione locale
 - sviluppare nuove competenze professionali
 - creare opportunità occupazionali e valore per il territorio
 - introdurre opportunità di innovazione nei servizi della Pubblica Amministrazione (Progetto Interoperabilità Dati georeferenziati, Progetto Rete Sociale TasLab, Progetto Protezione Civile)

È un’esperienza dalla quale si possono derivare indicazioni utili al modello di LivingLAB ed, in particolare, alla valutazione delle ricadute dirette ed indirette per il territorio e dei benefici attesi per gli utilizzatori finali;

- con “*Pane ed Internet*” la Regione Emilia-Romagna (nell’ambito della propria Agenda Digitale Regionale) ha definito un intervento finalizzato all’attivazione di una rete di Punti “Pane e Internet” (Punti PEI) nei territori, con la collaborazione degli enti locali, delle biblioteche, delle scuole e delle associazioni, per garantire un’offerta stabile e continuativa ai cittadini di corsi, servizi di facilitazione digitale ed eventi di cultura digitale (sviluppo delle competenze digitali dei cittadini);

È un’esperienza dalla quale si possono derivare indicazioni utili al modello di DigiPASS;

- con “*Social Fair*” si è creato a Torino il primo Centro per l’Innovazione Sociale in Italia, la cui missione è espressamente “generare conoscenza e impresa sociale, sostenendo grandi idee che partono dal basso” attraverso:
 - ricerca antropologica/etnografica per identificare le aree di sensibilità e legittimare la partecipazione delle periferie sociali nella progettazione
 - *Design Thinking* come modello di progettazione, che pone al centro la partecipazione delle persone e della comunità
 - accompagnamento e accelerazione di *start-up* di innovazione sociale, in modo che il valore sociale generi valore economico e crei nuovi modelli di *business*
 - nuove tecnologie abilitanti l’innovazione sociale, quali *Empathic technology*, in risposta alle sfide sociali

È un’esperienza dalla quale si possono derivare indicazioni utili su come ottenere il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza (co-progettazione ed *engagement*);

- con “*Laboratori Urbani: mettilci le mani*” la Regione Puglia ha definito un intervento per riattivare, potenziare e mettere in rete gli spazi per i giovani nati all'interno di ex edifici pubblici abbandonati (rigenerazione urbana).
È un'esperienza dalla quale può essere utile derivare soprattutto il modello di governance dei DigiPASS ed il relativo ruolo dei Comuni;
- con il modello *Community Hub* in Inghilterra (e da poco anche in Italia) si sono attivati progetti innovativi di riqualificazione urbanistica sostenibile che, con il coinvolgimento della cittadinanza nella co-progettazione attiva in ciascun quartiere da recuperare, ne individuano la “vocazione” condivisa ed attivano una straordinaria azione di valorizzazione a forte impatto sociale. Gli obiettivi di questo modello sono:
 - l'ascolto dei fabbisogni della cittadinanza (che vengono ricollocate al centro dell'intervento)
 - la co-progettazione nuovi spazi di condivisione e di vita
 - la rigenerazione di luoghi urbani in profonda crisi, recuperando spazi dismessi per restituirli alla comunità
 - la sperimentazione di forme di socialità e di nuove comunità di pratiche
 - la convivenza di una molteplicità di servizi, attori e protagonisti differenti (che uniscono temi che spaziano dal *welfare* alla cultura, dallo sportello pubblico al *fab-lab*, ecc.);

È un'esperienza dalla quale si possono derivare indicazioni utili su come ottenere il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza (co-progettazione ed *engagement*), ma potrebbe essere anche un esempio di modello molto interessante e promettente a cui tendere;

Nello studio di fattibilità per la realizzazione di una Living Lab Factory presso il polo di Monteluca (All. A), si sottolineano, tra le altre, le esperienze conseguite con “*Impact Hub Firenze*”, “*Makers Modena*” e la rete distribuita di *co-working* “*Multiverso*”: sono esperienze importanti sul panorama nazionale, che forniscono elementi molto utili per l'organizzazione dello spazio fisico di *co-working*, per l'individuazione di un modello economicamente sostenibile di gestione di tali spazi e anche per l'individuazione di un rapporto equilibrato tra le necessarie spese di ristrutturazione e spese di attrezzaggio.

L'analisi delle finalità e delle esperienze suggerisce l'adozione di un modello unitario di intervento in due fasi (a strati) che considera i DigiPASS come luoghi fisici, dotati di servizi di facilitazione digitale di base ed i LivingLAB come ambienti di innovazione, ovvero progetti/laboratori trasversali di ricerca e sviluppo che insistono sulla rete fisica dei DigiPASS stessi. In questo modo è possibile:

- cogliere l'opportunità di operare in sinergia l'uno con l'altro, rafforzando ciascuno lo scopo e l'efficacia per cui sono stati concepiti singolarmente;
- fungere da acceleratore per tutta la programmazione digitale 2014-2020, in quanto modello applicabile anche ad ulteriori interventi sul territorio, relativi ad altre azioni o obiettivi tematici compatibili, aumentando l'efficacia dei risultati attesi;
- fornire ai potenziali beneficiari la massima chiarezza in merito agli scenari realizzativi ed evolutivi, ed ai relativi benefici, prevedendo momenti di informazione e comunicazione da far precedere all'attivazione di singoli interventi.
- consentire ai Comuni (destinatari dell'intervento DigiPASS), a partire da quelli dell'Agenda Urbana, di individuare, progettare e dimensionare adeguatamente gli

spazi necessari, coinvolgendo fin da subito la rete territoriale (imprese, associazioni, scuole ecc.) in funzione della eventuale progettualità da esprimere con i LivingLAB;

Sebbene l'approccio unitario sia convergente, le finalità delle azioni hanno una specificità che necessita di figure professionali specifiche, per ogni DigiPASS è necessario almeno un "facilitatore digitale" che, come in una palestra, alleni gli utenti ad affrontare le sfide che impone la crescita digitale. Per ogni LivingLAB è invece necessario individuare un "progettista/animatore" che, mediante co-progettazione con gli stakeholder, ed avvalendosi proprio dei DigiPASS come luoghi fisici di incontro, confronto, condivisione e restituzione, dovrà curare l'analisi delle esigenze e dei benefici per contribuire a determinare l'impatto sul territorio delle soluzioni individuate dai progetti.

Le ipotesi di fattibilità fino ad oggi elaborate, hanno individuato alcune caratteristiche distintive dei DigiPASS in quanto un luogo fisico ben definito per l'accesso assistito alle risorse ed alle tecnologie digitali con precise finalità, quali:

- qualificare la domanda di accesso alla rete, ampliando le competenze digitali dei cittadini
- favorire l'accesso alle tecnologie e ai contenuti veicolati in rete, garantendo il rispetto del diritto prioritario di cittadinanza digitale
- diffondere e promuovere l'offerta dei servizi pubblici online per i cittadini, facilitando e sostenendone l'accesso, orientando gli utenti, mediando rispetto ai contenuti e alle interfacce
- stimolare la progettualità basata sull'utilizzo di servizi digitali da parte di cittadini, associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni locali
- realizzare un ecosistema di servizi e attività in grado di rendere auto-sostenibile ciascun centro, utilizzando il finanziamento pubblico come investimento finalizzato all'aumento della propria capacità di generare valore economico e sociale
- rendere disponibili adeguati spazi di *co-working* per attività di incontro, di confronto, di scambio e di trasferimento di competenza (con particolare riferimento ai progetti LivingLAB, come descritti nel modello successivo);

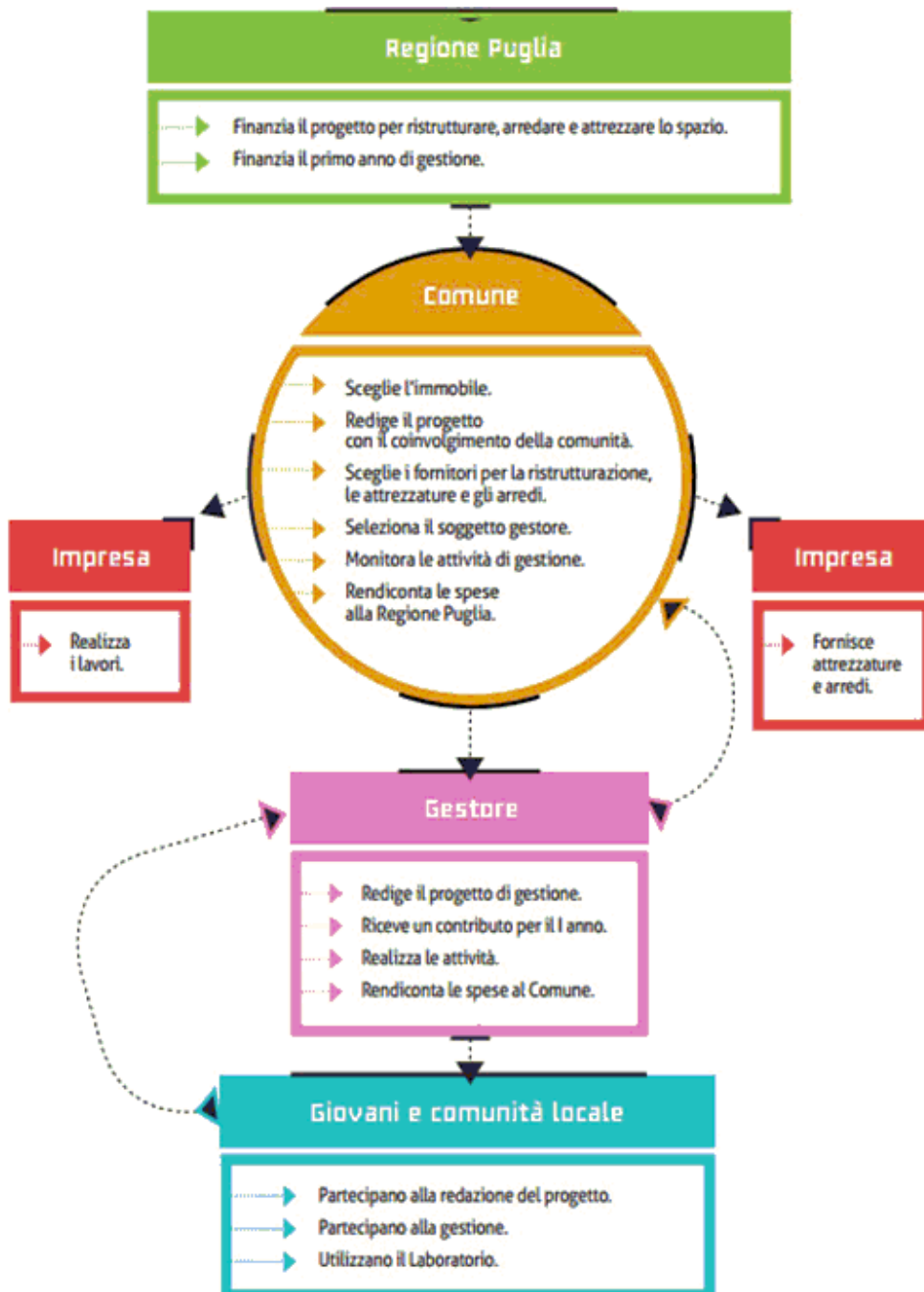
il DigiPASS deve quindi essere un luogo esistente e funzionante, in cui gli utenti condividono uno stesso spazio che offre loro servizi diversi, soprattutto volti a colmare il *gap* di competenze necessarie ad usare le risorse digitali (internet, servizi pubblici, intrattenimento, etc.). Risponde ad un bisogno personale ed è focalizzato sul singolo individuo, sullo stare insieme, usare uno stesso luogo, accelerare processi di aggregazione, condividere esperienze e memorie, coinvolgere generazioni differenti. Frequentare un DigiPASS significa aumentare il proprio bagaglio di conoscenza, di esperienza e di competenza, soprattutto digitale (ma non solo). Il DigiPASS è uno strumento che accelera la capacità dei singoli di usare la tecnologia applicata al quotidiano;

I DigiPASS, in quanto luoghi di accesso assistito, devono essere distribuiti omogeneamente sul territorio in modo da assicurare pari opportunità di accesso indipendentemente dalla dimensione della città in cui il DigiPASS è situato. Per questo motivo si ritiene opportuno realizzare un DigiPASS in ognuno dei Comuni capofila delle 12 aree sociali dell'Umbria consentendo, in questo modo, una copertura uniforme dell'intero territorio regionale con un

modello di funzionamento cooperativo, conosciuto, condiviso e rodato su altre funzioni gestite in forma associata.

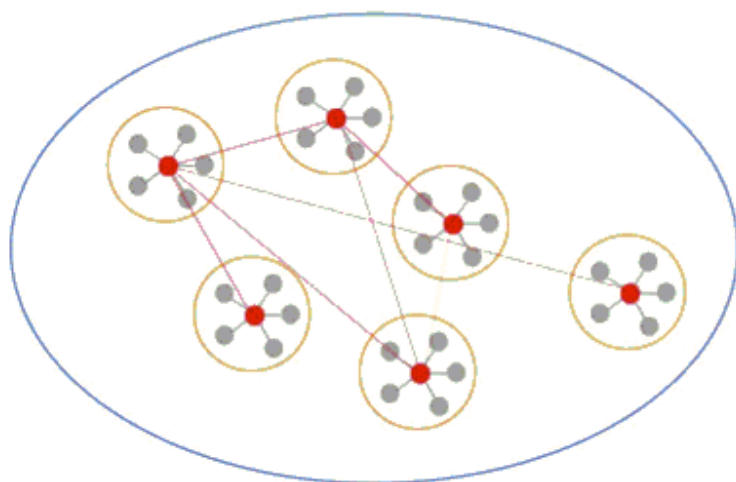
Un modello di intervento a cui si può fare riferimento è quello del progetto “*Laboratori Urban*” della regione Puglia illustrato nell’immagine che segue e che, mutatis mutandis:

- realizza la ristrutturazione ed attrezzaggio della sede o delle sedi scelte;
- seleziona un soggetto esterno gestore del DigiPASS
- monitora le attività di gestione del DigiPASS
- rendiconta le spese



La rete dei DigiPASS dovrà inoltre rispettare un modello operativo secondo la tecnica “*hub & spoke*”, schematizzato di seguito, in cui i DigiPASS sono gli *hub* locali delle strategie di RIS3 ed agenda digitale della Regione Umbria, DigiPASS che dovranno perseguire la necessaria attivazione di una loro rete di nodi periferici locali (*spoke* locali) rappresentati da altrettanti luoghi di aggregazione come le pro-loco, o altre strutture/organizzazioni indicate dai Comuni delle zone sociali.

In questo modo la rete dei DigiPASS (i puntini rossi) è realmente capillare e garantisce la pari opportunità di accesso sopra citata tramite i suoi nodi locali.



L'architettura dovrà essere individuata dettagliatamente dai Comuni in sede di progetto DigiPASS, e consentirà di:

- garantire un coordinamento generale sul territorio, in grado di indirizzare la linea strategica del progetto
- garantire l'autonomia di ciascun punto
- rendere ciascun punto attrattivo nei confronti di una serie di nodi territoriali, così da potersi accreditare come hub locale
- garantire la correlazione non gerarchica di tutti i nodi all'interno di ciascuna rete locale;

Qualunque impresa, associazione o ente eroghi servizi che implicino l'accesso a piattaforme digitali dovrà poter vedere nel DigiPASS un desk sempre attivo, intorno al quale ruota la vita digitale di una comunità di cittadini.

I Comuni capofila destinatari del progetto dovranno quindi coinvolgere in primis le realtà pubbliche esistenti configurandole come "Nodi locali" (altri Comuni, Biblioteca, URP, CPI ecc.), consentendo così di aumentare l'efficacia dell'offerta dei servizi e dell'azione pubblica, in quanto elementi caratterizzanti di ogni DigiPASS. I Comuni dovranno stringere accordi con una rete ampia e partecipata di stakeholder territoriali, per garantire il presidio/utilizzo del DigiPASS, quali:

- scuole o reti di scuole
- enti di formazione
- centri di aggregazione giovanili e sociali
- associazioni di volontariato e sindacali o di categoria
- altri intermediari dell'inclusione, ovvero le organizzazioni pubbliche, private o no-profit;

Ad ogni DigiPASS viene richiesto di svolgere almeno le seguenti tipologie di attività:

- formazione per lo sviluppo delle competenze digitali di primo e di secondo livello
- servizi di facilitazione digitale
- diffusione della cultura digitale;

Ogni DigiPASS dovrà prevedere il presidio on-site di “*Facilitatori digitali*”, con il seguente profilo:

- figura esperta nel promuovere ed educare i cittadini, le aziende ed i professionisti all'utilizzo delle tecnologie digitali
- mediatore digitale, in grado sia di stimolare l'utilizzo corretto dei sistemi digitali, sia di animare e stimolare la ricerca di progettualità legate all'uso di servizi digitali
- promotore di percorsi di capacitazione rivolti a diverse tipologie di utenza, sia per l'accesso alla rete, che per individuare le tecnologie digitali più utili,
- accompagnatore ad un uso consapevole dei servizi digitali, e per dare spazio a competenze digitali già sviluppate, provenienti dalla comunità stessa;

I DigiPASS dovranno essere progettati per garantire un piano di attività della durata minima di tre-cinque anni. Lo start-up potrà essere accompagnato con un eventuale supporto finanziario decrescente, da prevedere nell'ambito del progetto stesso. Tale supporto finanziario dovrà comunque essere azzerato negli ultimi due anni di esercizio, in modo da dimostrare l'effettiva sostenibilità economica nel tempo.

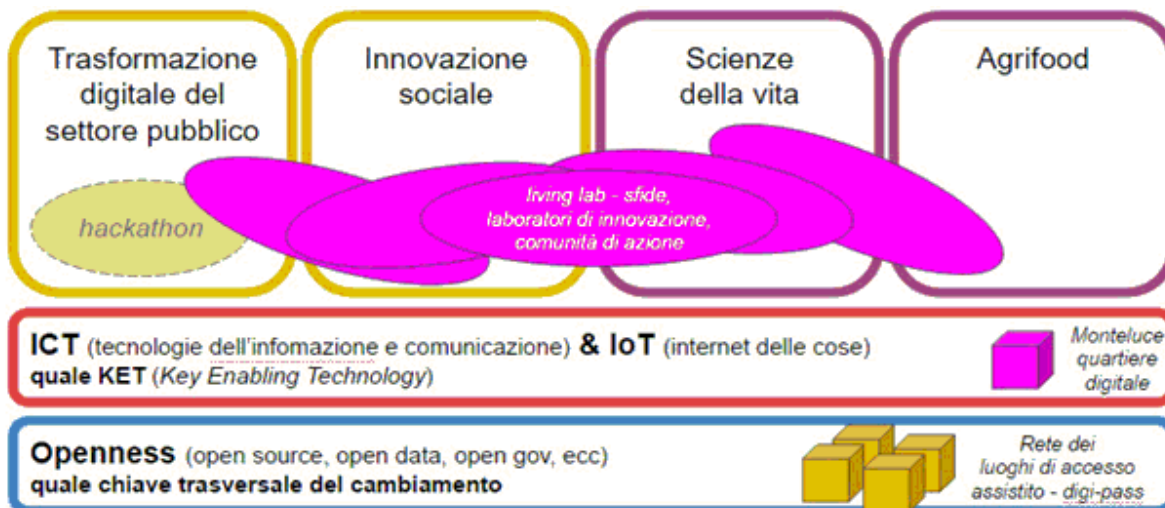
Analogamente ai DigiPASS, le ipotesi di fattibilità sui LivingLAB fin qui elaborate hanno individuato alcune caratteristiche distintive. I LivingLAB sono dei laboratori di innovazione aperta, in cui poter sperimentare concretamente un modello collaborativo tra centri di ricerca, aziende, istituzioni pubbliche e cittadini che, valorizzando le competenze e le risorse presenti sul territorio, incentivano un utile trasferimento di *know-how* dalla ricerca alle imprese locali ed individui, allo stesso tempo, soluzioni innovative in risposta alle esigenze specifiche rappresentate dai cittadini (*stakeholder*), con una ricaduta sociale misurabile sul territorio. I LivingLAB sono laboratori di *R&S* condiviso, a cui partecipano attivamente gli utenti futuri dei prodotti e servizi che verranno sviluppati e sperimentati. Sono il naturale alveo per iniziative di *pre commercial procurement* e di fertilizzazione ed accelerazione di nuove iniziative imprenditoriali. Un LivingLAB è incentrato contemporaneamente su un ampliamento delle *capabilities* delle imprese (innovazione) e sull'individuazione di idee progettuali condivise come risposta ad esigenze reali espresse dai cittadini (ricaduta sul territorio). Gran parte delle attività dei LivingLAB sarà realizzata prioritariamente negli stessi spazi fisici individuati per i DigiPASS, e riguarderà l'attivazione di servizi nei seguenti ambiti di intervento:

- trasferimento tecnologico dai centri di ricerca alle imprese (anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici)
- partecipazione a bandi e avvisi a valere sui programmi nazionali ed internazionali (tipo *Horizon 2020*)
- accompagnamento e facilitazione dei processi tecnici ed amministrativi necessari a realizzare quanto previsto nei punti precedenti;

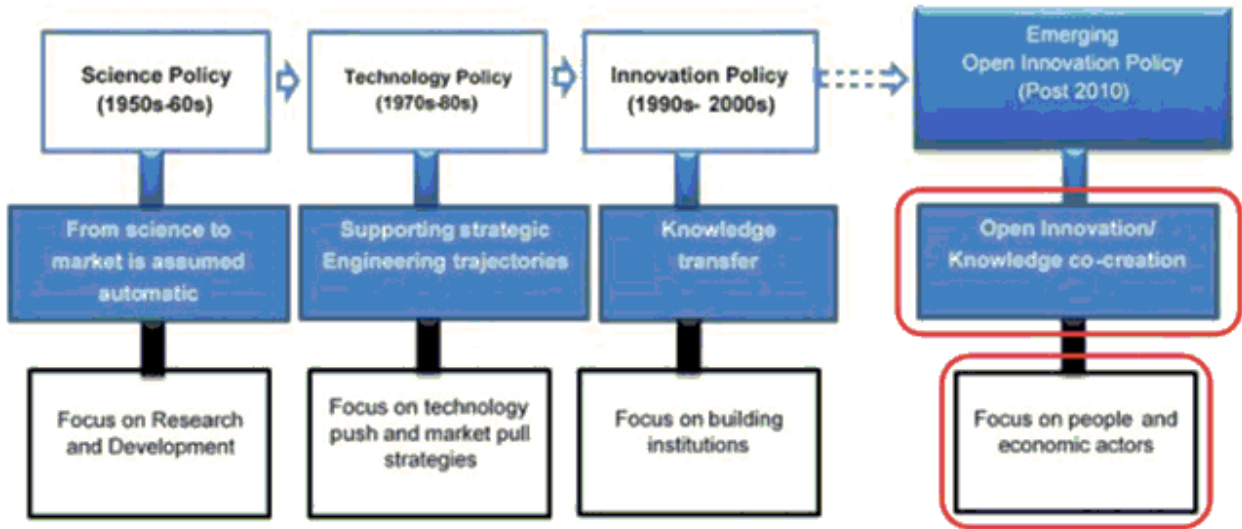
Un LivingLAB dovrebbe occuparsi di soluzioni progettuali innovative su specifiche aree applicative strategiche per il territorio regionale, da attivare entro il 31/12/2017, a partire da quelle indicate nel documento RIS3 Umbria .

Il tutto dovrà essere sostenuto inoltre dallo sviluppo dell'*openness* (*open source, open data, open gov*) come previsto dalla l.r. n.11/2006 a favore di tutto il sistema pubblico e privato, quale chiave imprescindibile per affrontare il cambiamento dell'era digitale.

Le aree strategiche di azione possono essere sintetizzate nella figura seguente:

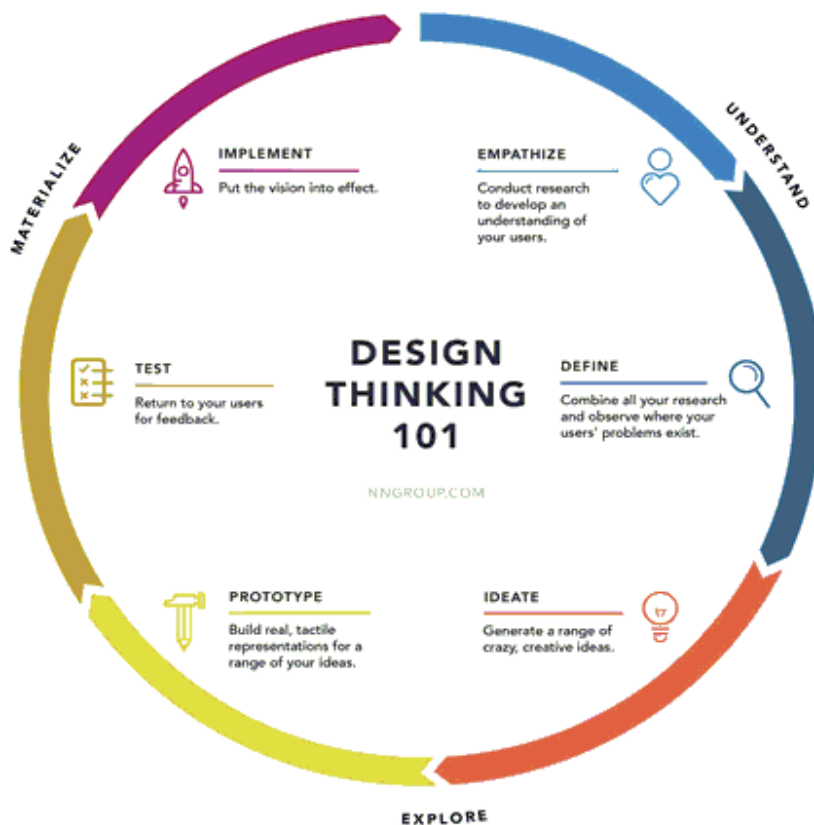


Lo spostamento del *focus* verso l'*open innovation* è ben raffigurato nella figura seguente di Andersen et al. (2013) (tratta dal documento europeo "*Boosting Open Innovation and Knowledge Transfer in the European Union*" ec.europa.eu/research/innovation-union/pdf/b1_studies-b5_web-publication_mainreport-kt_oi.pdf):



I LivingLAB dovranno rappresentare, quindi, un'importante opportunità di innovazione per il sistema regionale, mediante:

- l'emersione della conoscenza e la costruzione di comunità di azione
- la valorizzazione delle competenze e delle vocazioni locali
- introduzione concreta di nuovi servizi, con vantaggi tangibili
- identificazione e descrizione del livello e del tipo di innovazione introdotta;
- i LivingLAB, oltre ad incentivare il trasferimento di conoscenze tra centri di ricerca ed imprese del territorio, potranno consentire allo stesso tempo la sperimentazione di modelli di inclusione e sviluppo sociale;
- i LivingLAB dovranno prevedere la figura di un "progettista/animatore", esperto di *open innovation* e accelerazione di conoscenza ed imprenditorialità, che applicando metodologie innovative di *Design thinking* (basate sull'osservazione, la raccolta dati, il design partecipato), potrà facilitare la nascita di idee progettuali anche "dal basso" utili per:
 - lo sviluppo di modelli di inclusione
 - la sperimentazione di modelli di sostenibilità e di imprenditoria sociale;



- tali attività potranno trovare un ulteriore sostegno grazie agli interventi che la Regione sta predisponendo parallelamente anche sul tema *Stakeholder Engagement* dell'innovazione digitale a livello territoriale (nell'ambito della *CN-Umbria* ex art.10 e segg. della l.r. n.8/2011), messi in atto proprio con lo scopo di favorire lo sviluppo e riuso/applicazione di competenze e di pratiche di successo ("*comunità di pratica*", "*reti di conoscenza*", eventi sul territorio quali *hackathon*, *contest* ecc.) con particolare riferimento ai temi *openness*, alla *Rete degli Animatori digitali delle scuole dell'Umbria*, all'ipotesi di progetto sull'*Alternanza Scuola Lavoro* su tematiche digitali a valere nell'a.s. 2018/19 che coinvolge diversi servizi regionali;
- ogni progetto LivingLAB, per individuare risposte efficaci alle esigenze raccolte, dovrà comunque dimostrare una sostenibilità, in base ad alcuni parametri minimi di valutazione quali, ad esempio,;
 - chiara identificazione dei benefici attesi per gli utilizzatori finali e delle economie di scala realizzabili
 - concreta esistenza di canali di finanziamento a regime (locali, nazionali, internazionali)
 - stima plausibile dell'impatto atteso del progetto e della sua sostenibilità
- i LivingLAB dovranno prevedere l'uso di una piattaforma di *social networking/knowledge management*, volta a creare un ambiente di collaborazione e di interscambio tra gli attori territoriali dell'innovazione, per favorire la nascita e la sperimentazione di servizi innovativi, presso un significativo campione di utenti finali;

I LivingLAB sono uno dei temi su cui sta concentrando l'attività del Cluster Tecnologico Nazionale per le Comunità Intelligenti "*SmartCommunitiesTech*", l'adesione al Cluster di cui alla DGR 1178 del 17/10/2016 è pertanto quanto mai utile. Il Cluster è infatti il riferimento nazionale per il tema delle Smart Communities e promuove le competenze ed eccellenze italiane su scala internazionale. L'adesione consente l'accesso preferenziale alle buone pratiche maturate a livello nazionale ed internazionale in materia di trasferimento tecnologico e sviluppo di partenariati pubblico-privato oltre che al sostegno per la presentazione di progetti di R&S ed alla valorizzazione di prodotti ed attività dei LivingLAB.

Di seguito è riportato un cronogramma indicativo delle attività necessarie per avviare il programma di interventi:

- Entro il 30/06/2017 Pubblicazione dell'Avviso non competitivo rivolto ai Comuni capofila dei 12 Ambiti Sociali dell'Umbria per la presentazione di progetti per la realizzazione di DigiPASS. Scadenza Avviso 31/10/2017
- Entro il 30/11/2017 Valutazione dei progetti presentati ed attivazione delle iniziative DigiPASS
- Entro il 31/10/2017 Definizione degli ambiti di intervento dei LivingLAB coerenti con le aree di specializzazione intelligente individuati nella RIS3 Umbria
- Entro il 31/12/2017 Pubblicazione del bando (a sportello) per il finanziamento di progetti per la realizzazione di LivingLAB
- Entro il 30/06/2018 completamento dei progetti DigiPASS ed avvio della relativa fase di esercizio



Per quanto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

1. Di approvare l'approccio unitario alla realizzazione del programma degli interventi relativi alle Azioni 1.4.1 e 2.2.1 del POR FESR 2014-2020 in modo da attivare tutte le sinergie possibili auspicate nei documenti citati in premessa, riconducendo in un unico ecosistema tutte le iniziative riferibili agli ambiti di intervento delle due azioni;
2. Di destinare un importo di € 2.400.000,00 sull'Azione 2.2.1 del POR FESR 2014-2020 al finanziamento dell'Avviso non competitivo per la presentazione di progetti per la realizzazione dei DigiPASS riservato ai seguenti Comuni capofila degli ambiti sociali della Regione Umbria: Città di Castello, Assisi, Marsciano, Panicale, Norcia, Gubbio, Foligno, Spoleto, Narni e Orvieto;
3. Di prevedere entro il prossimo 31/10/2017, ed in coerenza con quanto previsto nella RIS3, la definizione delle aree applicative strategiche sulle quali attivare interventi di LivingLAB, attribuendo priorità ai progetti che insistono nei centri urbani individuati nell' "Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".
4. Di prevedere nei Comuni di Perugia e Terni l'attivazione di specifici interventi integrati DigiPASS+LivingLAB in considerazione del potenziale bacino di utenza rispetto a quello degli altri ambiti di cui al punto 2.
5. Di attribuire al Servizio Società dell'Informazione e Sistema Informativo Regionale il coordinamento del programma di cui al punto precedente;
6. Di confermare l'incarico attribuito con DGR 576 del 23/05/2016 al Dirigente del Servizio Affari Europei, che si avvale della collaborazione del personale AUR, per le attività di project management relative all'intervento Modh-Monteluca Digital Hub, di cui alla DD 13259 del 22/12/2016, da intendersi come DigiPASS sul Comune di Perugia, e da sviluppare come iniziativa specifica come indicato al precedente punto 5;
7. Di confermare la dotazione finanziaria di € 100.000 per gli interventi di analisi di fattibilità e promozione nell'ambito dell'Az 1.4.1 del POR FESR 2014-2020 a favore di AUR come beneficiario di cui alla DGR n. 1493 del 14/12/2015,

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, li 06/06/2017

Il responsabile del procedimento
Dr. Stefano Paggetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, li 06/06/2017

Il dirigente del Servizio
Società dell'informazione e Sistema
informativo regionale

Dr. Stefano Paggetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 06/06/2017

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
AFFARI INTERNAZIONALI ED EUROPEI.
AGENDA DIGITALE, AGENZIE E SOCIETA'
PARTECIPATE
Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

La Presidente Catuscia Marini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 06/06/2017

Presidente Catuscia Marini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
